

M&A. Il primo accordo con i soci iberici, poi la decisione del consiglio «aperto» dopo l'irrigidimento della politica

Pressing su Abertis e Caixa Missione spagnola di Atlantia

Castellucci e Patuano sabato scorso a Barcellona prima di lanciare l'Opas

Marigia Mangano

Il successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Atlantia su Abertis è appesa a due fattori chiave: la politica e le reali intenzioni di Criteria Caixa.

La politica perché si tratta di un'operazione da oltre 16 miliardi, in un settore strategico come quello delle infrastrutture, e che coinvolge due attori, Italia e Spagna, in un particolare momento storico in cui il paese spagnolo, tra assalti falliti (le banche), ritirate pesantissime (vedi Telefonica) e conquiste dirette (come Endesa) riveste più il ruolo di preda che di predatore. Senza contare che nella "prima versione" dell'operazione Atlantia-Abertis, quella di dieci anni fa ipotizzata causa dell'opposizione del Governo Prodi, le parti erano invertite. Sulla carta, il governo Rajoy ha due possibilità di intervento: da un lato ha il diritto di gradimento rispetto al possibile cambio di azionista delle società che hanno in gestione le tratte aereostradali, dall'altro ha diritto di veto in caso di cambio di proprietà di Hispasat, controllata da Abertis (che proprio ieri ha annunciato di essere salita al 90% dell'operatore satellitare comprando una ulteriore quota da Eutel-

sat del 33% per 302 milioni di euro).

Altrettanto decisiva, e allo stesso tempo legata a doppio filo con il fronte politico, è la partita che sta giocando la potente fondazione catalana guidata da Isidre Fainé, terza al mondo con un patrimonio di 11,4 miliardi di euro. Criteria Caixa si trova in una posizione assai delicata. Perché da un lato è il primo azionista di Abertis, con il 22%, e dunque il principale destinatario della maxi offerta lanciata da Atlantia. Dall'altro, l'ente ha storicamente rappresentato una sorta di cassaforte dove sono custodite "pesanti" partecipazioni che spaziano dall'energia a telefonia, infrastrutture, banche e, appunto, satelliti.

Dunque, tutti settori sensibili e altamente strategici che danno una connotazione più politica che finanziaria a qualsiasi decisione che la Fondazione prenderà sul dossier Atlantia. Proprio il ruolo che Criteria Caixa ricopre prima di tutto in Catalogna, ma più in generale nel Paese iberico, e la ovvia necessità di tenerne conto, avrebbero infatti rappresentato, secondo quanto ricostruito dal Sole24Ore, uno degli aspetti negoziali su cui si è concentrata la complicata trattativa tra Giovanni Castellucci, amministratore delegato di Atlantia, Fran-

sco Reynes, ceo di Abertis e Isidre Fainé, presidente della fondazione catalana e della holding di partecipazioni. Una trattativa che ha preso corpo un anno fa dopo un decennio di conoscenza reciproca. E che sarebbe stata (ri)avviata in modo concreto dal tandem rappresentato da Castellucci e Gianni Mion poco prima dell'uscita di quest'ultimo avvenuta a dicembre scorso da Edizione, la holding della famiglia Benetton a cui fa capo il controllo di Atlantia.

Come dire, nel dossier Atlantia-Abertis prezzo e governance che da sempre sono gli aspetti dominanti di un negoziato, quasi sono finiti in secondo piano rispetto alle modalità di svolgimento dell'operazione.

Punto di partenza per capire quanto il "peso" delle mosse spagnole sia stato il tema più discusso tra le parti è l'attuale struttura dell'offerta. Lunedì scorso Atlantia ha infatti annunciato una operazione di mercato, da 16,3 miliardi di euro strutturata come un'offerta mista, ossia parte in contanti e parte carta. Ai soci spagnoli viene quindi offerto di portare le azioni in adesione a 16,5 euro a titolo o in alternativa di ricevere 0,697 azioni Atlantia di nuova emissione con caratteristiche speciali. La componente cartea è

limitata a un massimo del 23,2% del capitale e a un minimo del 10%. E chi avrà più del 10% della nuova entità, a partire dal 2019, avrà diritto alla nomina di tre consiglieri. Un passaggio che pare essere costruito ad hoc per la Caixa.

L'impianto iniziale dell'operazione, valido fino a venerdì scorso, giorno del consiglio di amministrazione di Atlantia, era però differente. Nella prima versione, tra le tante esaminate, era previsto una sorta di accordo con gli spagnoli, rappresentato da una dichiarazione sulla natura "amichevole" dell'Opas da parte del board Abertis quasi contestuale all'annuncio e comunque un impegno più concreto da parte del suo primo azionista Criteria.

Impostazione che sembrava definitiva e accolta da Barcellona, tant'è che l'annuncio dell'offerta da parte di Atlantia era attesa proprio venerdì scorso. Non è stato così. Gli spagnoli, si racconta, percepivano un irrigidimento da parte dell'establishment politico avrebbero fatto capire che uno statement preventivo non sarebbe stato opportuno.

Atlantia si sarebbe così trovata costretta a lasciare «aperto» il consiglio di amministrazione e sabato mattina, Castellucci e Marco Patuano, ceo di

Edizione, sono volati a Barcellona. Secondo alcune fonti spagnole insieme a loro ci sarebbe stato anche Gilberto Benetton. Questo incontro, a cui avrebbero partecipato Reynes e anche Fainé, sarebbe stato decisivo per chiarire una volta per tutte le intenzioni del fronte spagnolo, pur in assenza di accordi formali sul tavolo, decidere di procedere con il lancio dell'Opas. Come poi, d'altronde, è avvenuto: domenica sera i vertici di Atlantia e di Edizione sono tornati a Roma per quello che si è poi rivelato il cda che ha deliberato l'Opas sul gruppo iberico.

Liberati tutti, insomma. Gli italiani di lanciare un'Opas su Abertis e gli azionisti spagnoli di prendersi tutto il tempo a disposizione per valutare l'opportunità finanziaria (e politica) di aderire. Inclusa la Caixa. Quest'ultima, seppur in modo informale, ha definito l'Opas amichevole. Tuttavia l'impressione è che il principale azionista di Abertis solo in prossimità della scadenza deciderà cosa fare: convertire tutto il pacchetto a zero. Del resto Castellucci è stato chiaro: «se ci fosse stato un accordo scritto lo avremmo dovuto comunicare perché questo prevede la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



Giovanni Castellucci

Amministratore delegato Atlantia

Il manager, dal 2006 amministratore delegato di Atlantia, ha seguito il dossier sull'operazione Abertis da 16,3 miliardi.



Gilberto Benetton

Presidente di Edizione

L'imprenditore è a capo della holding della famiglia Benetton che controlla, fra l'altro, il gruppo Atlantia.



Marco Patuano

Amministratore delegato Edizione

Il manager è da inizio anno amministratore delegato della holding dei Benetton. In precedenza (2011-2016) è stato ceo del gruppo Telecom.

Travel retail. La quota vale oltre 423 milioni di euro

Richemont compra il 5% di Dufry

Giulia Crivelli

Richemont, il gruppo del lusso che ha fondato e del quale è presidente, soffre: l'utile netto dell'esercizio 2016-17 è sceso del 46% a 1,21 miliardi e i ricavi del 4% a 10,64 miliardi. Ma Johann Rupert reagisce alzando la cedola (+6% a 1,8 franchi svizzeri) e investendo nel leader mondiale del settore duty free.

Ieri Richemont, che ha in portafoglio marchi come Cartier, Iwc, Montblanc, Officine Panerai ed è quotato alla Borsa di Zurigo, ha annunciato di aver acquisito il 5% di Dufry, una quota che vale 460 milioni di franchi, circa 423 milioni di euro. Presentando agli analisti l'ultimo bilancio (si veda anche Il Sole 24 Ore del 13 maggio), Rupert l'aveva detto: «Abbiamo cash flow elevato e conti solidi».

Il miliardario-imprenditore finanziere è noto per rilasciare pochissime interviste, anche se è una delle persone più ricche al mondo e molto conosciuto nel suo Paese, il Sud Africa, per l'impegno sociale: si dice che ogni anno dia in beneficenza più di quanto guadagni - e Forbes valuta il suo patrimonio in oltre 5 miliardi di euro. Pur essendo uomo di poche parole, due settimane fa era tornato su uno dei suoi temi preferiti: il pericolo che i robot sostituiscano le persone in molti, troppi, lavori. Questa vol-

ta però, citando *The Second Machine Age*, libro appena pubblicato da Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee del Massachusetts Institute of Technology (Mit), Rupert era sembrato meno pessimista. Se i robot lavoreranno al posto nostro, tutti avremo più tempo libero, si legge nel saggio dei due docenti del Mit.

Secondo Rupert le ore "risparmiate" sul lavoro saranno usate per viaggiare e «non per dilettarsi con la realtà virtuale o la Playstation. Siamo sommersi dalla tecnologia e questo farà tornare il desiderio di esperienze culturali autentiche». Succederà soprattutto in Cina - ha aggiunto il presidente di Richemont - e i turisti del futuro vorranno visitare in particolare Italia e Francia e faranno shopping nei centri storici e negli aeroporti. Da qui la decisione di investire in Dufry, di cui Hna, colosso del turismo cinese, possiede, guarda caso, il 21%. La mossa di Richemont - ha sottolineato Luca Solca di Exane Bnp Paribas, il primo analista a commentare la notizia - assomiglia all'investimento fatto anni fa da Lvmh, il più grande gruppo del lusso al mondo, nella catena di duty free Dfs. Chesi è rivelato ottimo: nel 2016 la divisione Selective Retailing di Lvmh è cresciuta del 8% a 12 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDO ACCREDITAMENTO: Certificazioni e Consulenze per le aziende

Accreditamento e Certificazione: gli strumenti per garantire la qualità

L'accreditamento è un servizio svolto nell'interesse pubblico perché gli utenti business e i consumatori finali, ma anche la Pubblica Amministrazione quando ricorre a fornitori esterni, possano fidarsi, fino all'ultimo anello della catena produttiva e distributiva, della qualità e sicurezza dei beni e dei servizi che circolano su un mercato sempre più globalizzato. ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano, ossia l'unico ente riconosciuto in Italia ad attestare che gli organismi di certificazione ed ispezione, i laboratori di prova, anche per la sicurezza alimentare, e quelli di taratura, abbiano le competenze per valutare la conformità dei prodotti, dei processi e dei sistemi agli standard di riferimento. ACCREDIA opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un servizio di pubblica autorità, in quanto l'accreditamento è un servizio svolto nell'interesse pubblico ed un efficace strumento di qualificazione dei prodotti e servizi che circolano su tutti i mercati.

(Fonte ACCREDIA)

ICEC è l'unico Istituto di Certificazione specializzato nell'area Pelle. A 360 gradi

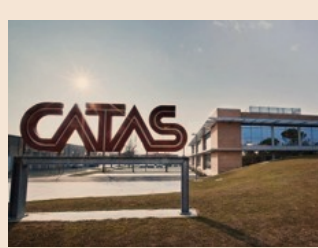
Le certificazioni attestano la qualità delle imprese della pelle. L'eccellenza riconosciuta alza il livello dell'offerta, a cominciare da quella degli eventi fieristici. Molte delle aziende certificate da ICEC - Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria - espongono a Linespelle, la principale fiera internazionale del settore, a Milano e negli appuntamenti che l'ente fieristico organizza a Londra e New York. I servizi di ICEC si rivolgono a concerie, aziende dell'area pelle (terzisti, etc.) e manifatture. Tre le aree di certificazione:

- Ambientali: sistema di gestione ambientale, dichiarazione EMAS e pelli ecologiche.
- Etico-sociali: sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro e codice di condotta e di responsabilità sociale UNIC (Unione Nazionale Industria Conciaria).
- Economiche e di Prodotto: sistema gestione qualità, prodotto

PELLI finite, processi aziendali innovativi, *Made in Italy* della Produzione della Pelle e dei Manufatti, tracciabilità della materia prima (pelle) a monte della conceria e della produzione dei manufatti, sistema gestione REACH, laboratori di prova area pelle. Le aziende che hanno almeno una certificazione in ciascuna area hanno la certificazione di Sostenibilità Aziendale.



CATAS è l'istituto italiano per prove, certificazioni e ricerche nel settore del legno e dell'arredo attivo da oltre 40 anni



Oltre 40.000 prove all'anno per 2.000 clienti di cui il 40% stranieri, oltre 100 produzioni certificate "CATAS Quality Award"; più di 30

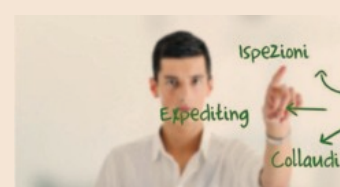
eventi formativi ogni anno, 50 dipendenti, 8.000 mq di laboratori. Questo è Catas: da oltre 40 anni al fianco delle imprese del settore legno e arredo, uno dei più importanti laboratori europei di prove e test. Strutture in cinque reparti (materiali, superficiali, prodotti finiti, chimico-biologico e fuoco), offre un vasto catalogo di test e ricerche sui materiali e sui prodotti finiti,

per provare l'effettiva rispondenza a specifiche stabilite dal cliente, oltre che la conformità ai requisiti previsti da leggi o norme. Dal 1991 è laboratorio di prova accreditato da ACCREDIA (n° 0027), con circa 200 prove accreditate e da qualche anno è anche ente di certificazione accreditato e ente notificato per la marcatura CE. È riconosciuto da numerosi enti pubblici, associazioni e grandi gruppi industriali italiani e stranieri.

www.catas.com

EQUA, Organismo di Ispezione e Certificazione Accreditato

EQUA Srl è una società che ha per scopo la prestazione di servizi tecnici nonché attività come Organismo di Ispezione di Tipo A, Ispezioni di II e III parte, Expediting e Supervisione ai Test, Organismo di Certificazione prodotto secondo UNI EN 10204 con emissione di certificato 3.2, pianificazione, effettuazione di qualifiche e di procedimenti di saldatura secondo codici e standard internazionali. La forte esperienza maturata nell'Oil&Gas, Sub Sea, Power ed Energie Rinnovabili, settori molto



tecnici dove non ci si può permettere di sbagliare e si deve essere impeccabili, dove conoscenza, competenza e precisione hanno un ruolo fondamentale, consentono ad EQUA una crescita costante e professionale che garantisce la



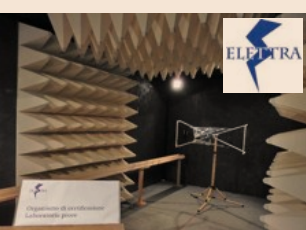
massima attenzione verso il cliente, l'ambiente e l'opinione pubblica ed una copertura World Wide che permette un confronto quotidiano con le multinazionali sue competitor.

www.equasrl.it

ELETTRA Srl, laboratorio prove e Organismo di Certificazione accreditato

ELETTRA Srl di Calenzano (Firenze), Laboratorio Accreditato Indipendente e Organismo Notificato, fornisce servizi di Certificazione di Sicurezza e Qualità di Prodotto (Organismo Accreditato EN 17065:2012 da ACCREDIA - numero 140B), esecuzione di Prove e Misure su componenti, prodotti,

sistemi, impianti e macchine (laboratorio accreditato ACCREDIA EN 17025:2005 n. 1613 e laboratorio riconosciuto Bureau Veritas - LGE), analisi e certificazione della Documentazione Tecnica prodotto, formazione in materia di Sicurezza di prodotto, Misure e Compatibilità Elettromagnetica ed



attività di ricerca in collaborazione con l'Università di Firenze, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione. - www.elettrasrl.eu

CONFORMA: gli Organismi di Ispezione e il settore delle costruzioni

CONFORMA rappresenta gli Operatori della valutazione di conformità nel settore TIC (Testing, Inspection, Certification) tra cui in particolare gli Organismi di Ispezione di Tipo A accreditati secondo la norma UNI EN ISO IEC 17020 che costituiscono quei soggetti dotati di adeguate strutture interdisciplinari, competenze tecniche, esperienza ed imparzialità necessarie per condurre una efficace e corretta attività di verifica di terza parte con il massimo livello di indipendenza. All'interno della filiera del settore delle costruzioni e durante tutte

le fasi del processo di realizzazione di un'opera - pianificazione e programmazione, progettazione, produzione, costruzione e gestione - l'Organismo di Ispezione rappresenta l'interlocutore idoneo ad assumere il ruolo di guida e supporto per il committente pubblico o privato che necessita garanzie di massima indipendenza nelle attività di verifica di progetto, valutazione e monitoraggio dei rischi tecnologici e Controllo Tecnico in corso d'opera anche ai fini del rilascio di polizza decennale postuma.

www.associazioneconforma.eu

Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prove Taratura

Soci G.d.L. Ispezione nelle Costruzioni

ASACERT · CERTIQUALITY · CONTECO Check
DNV GL Business Assurance · ICIM
ICMQ · IIP · NO GAP Controls
RINA SERVICES · SGS Italia · TECNPROVE

APAVE CERTIFICATION ITALIA presenza mondiale nella Certificazione

Nexos Srl, per meglio comunicare l'appartenenza al Gruppo Apave (www.apave.com) e valorizzare la propria dimensione internazionale, ha modificato recentemente la propria denominazione sociale in Apave Certification Italia Srl. L'organismo offre un'ampia gamma di servizi di certificazione con riferimento a norme cogenti, volontarie e a disciplinari tecnici.

Apave Certification Italia è accreditata da ACCREDIA per la certificazione dei sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e della sicurezza delle informazioni (ISO 27001), delle aziende che trattano gas fluorurati (FGAS), che forniscono servizi energetici (ESCO) e per la certificazione dei prodotti Non-OGM e dei servizi agrituristici.

www.apave-certification.it

Consultinvest Asset Management S.p.A. S.G.R.
Sede legale: Modena - Piazza Grande 33
Cap. soc. Euro 5.000.000 Iva versata
Iscrizione al registro delle Imprese di Modena, C.F. e P. IVA 02180790368

MODIFICHE AL "REGOLAMENTO UNICO DI GESTIONE DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO CONSULTINVEST"

Il Consiglio di Amministrazione di Consultinvest SGR in data 2 maggio 2017 ha approvato alcune modifiche al regolamento di gestione dei fondi comuni finalizzate ad arricchire l'offerta prevedendo, in particolare, l'istituzione di un nuovo fondo che rientra nel novero dei prodotti in grado di sfruttare la normativa introdotta ad inizio 2017 concernente i Piani Individuali di Risparmio (PIR).

- Istituzione del nuovo fondo PIR "Consultinvest Risparmio Italia"**
Il nuovo fondo rientra fra i prodotti in grado di beneficiare della normativa sui Piani Individuali di Risparmio. Si tratta di un fondo flessibile che adotta una politica di investimento orientata principalmente verso strumenti finanziari emessi da o stipulati con imprese italiane ovvero di altri Stati Membri dell'Unione Europea o di Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo aventi stabili organizzazioni nel territorio italiano. Il fondo non è dotato di benchmark ma adotta una misura di volatilità costituita dal VaR del 15%. La politica di investimento è attuata nel rispetto delle caratteristiche e delle limitazioni previste dalla Legge di Stabilità 2017.
- Rideterminazione del fondo "Bilanciato"**
La denominazione del fondo "Consultinvest Bilanciato" sarà variata in "Consultinvest Dinamico".
- Modifiche riferibili alla politica di investimento dei fondi Azione, Global e Dinamico**
È stata ridotta la percentuale minima di detenzione di strumenti azionari per i fondi Azione e Global (dal 70% al 30%) e Dinamico (dal 30% a zero). La relativa categoria Assogestioni di appartenenza è variata in flessibile, adottando il VaR quale misura di volatilità in luogo del preesistente benchmark, nella misura del 15% (fondi Azione e Global) e 10% (fondo Dinamico), senza modificare la classe di rischio.
- Modifiche riferibili alla politica di investimento dei fondi Alto Dividendo e Rendita**
Per entrambi è stato specificato che l'investimento in azioni avverrà tendenzialmente in strumenti ad alto dividendo e l'investimento in obbligazioni avverrà tendenzialmente in strumenti ad alto rendimento. Per il fondo Rendita inoltre è stato previsto di focalizzare il prodotto sull'area Euro.
- Modifica delle modalità di pubblicazione e/o comunicazione del valore calcolato della quota giornaliera**
È prevista l'eliminazione della pubblicazione della quota giornaliera dei fondi a mezzo stampa, mantenendo l'obbligo di pubblicazione sul sito Internet della società, già attualmente previsto. Con lo stesso mezzo saranno pubblicate le future modifiche regolamentari. Con tale modifica vengono meno i costi di pubblicazione a carico dei fondi.

Si comunica che le modifiche di cui al punto 1), 2) e 5) avranno efficacia a partire dal 1° giugno 2017, mentre le modifiche di cui ai punti 3) e 4) entreranno in vigore in data 1° luglio 2017.

La SGR fornirà gratuitamente a tutti i Partecipanti che ne faranno richiesta copia del testo aggiornato del nuovo Regolamento modificato reperibile anche sul sito www.consultinvest.it e presso le sedi dei collocatori.

www.consultinvest.it

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Per la pubblicità legale su Il Sole 24 Ore

Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02 3022 3594-3257-3126
Fax. 02 3022 3259
email:
legale@isole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "MEDIOBANCA (MB37) 2014/2021 con opzioni digitali sull'indice Eurostoxx50®" (codice ISIN IT0005013054)

Per il periodo 28 maggio 2016 - 28 maggio 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 4%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE VERSATO € 438.725.079 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCHIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE P. IVA: 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

www.arteeconomy24.it

Via Mario Carucci 131, 00143 Roma

Avviso ai Partecipanti al FIA immobiliare chiuso

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione di Torre SGR riunitosi in data 28 aprile 2017 ha approvato la messa in liquidazione del FIA con decorrenza 1° gennaio 2018 e, contestualmente, ha deliberato di ricorrere ad una proroga di tre anni per completare il processo di dismissione degli attivi (il "Periodo di Grazia") con conseguente posticipazione del termine di durata del FIA dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2020.

www.shopping24.it